



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 33 del 05/03/2012

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2012, n. 223

Comune di Cannole (Le) - Progetto per la valorizzazione delle potenzialità turistiche del Parco Torcito - Parere paesaggistico ex art. 5.03 NTA del PUTT/P - Soggetto proponente: Comune di Cannole.

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O. dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- "con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;

- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal PUTT/P, non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

CONSIDERATO CHE

(Iter procedurale)

Dal Comune di CANNOLE (LE) è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio, ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle NTA del PUTT/P ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal PUTT/P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- alla legittimità delle procedure;

- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturanti il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di Cannole (LE) ha richiesto alla Regione il rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P relativo al progetto per la valorizzazione delle potenzialità turistiche del Parco Torcito approvato in variante allo strumento urbanistico vigente ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 13/01.

Con nota comunale protocollo n. 34 del 04.01.2012, il Comune di Cannole (LE), acquisita al protocollo regionale n. 356 del 10.01.2012, ha trasmesso la documentazione (in duplice copia) relativa al progetto in oggetto, che risulta costituita dai seguenti elaborati:

- D.C.C. n. 25 del 29.11.2011
 - Tav. 01 Rilievo piano altimetrico
 - Tav. 01/02 Planimetria generale di progetto integrata con l'indicazione dell'area a parcheggio
 - Tav. 02/02 Pianta e sezioni dell'area a parcheggio
 - Tav. 03A Planimetria generale di progetto
 - Tav. 03B Planimetria generale di progetto
 - Tav. 04 Bio-stagno: pianta e sezione - stralcio planimetrico
 - Tav. 05 Percorso ginnico e area di sosta tipo: piante, sezioni, prospetti, viste 3D - percorso pedonale/ciclabile: particolare costruttivo
 - Tav. 06 Interventi didattico-divulgativi: planimetria sentieri natura - sistemazione tipo sentiero natura
 - Tav. 07 Progetto dell'arredo interno: pianta piano terra, pianta piano primo
 - Tav. 08A Impianto antincendio
 - Tav. 08B Impianto antincendio
 - Tav. 09 Impianto antincendio - schema centrale e particolari
 - Offerta tecnica
 - Relazione paesaggistica
 - Disciplinare descrittivo prestazionale degli elementi tecnici - capitolato prestazionale
 - Relazione descrittiva
 - Relazione tecnica specialistica antincendio e di calcolo RSAI
 - Relazione tecnica specialistica bio-stagno
 - Relazione tecnica progetto arredi
- (Descrizione dell'intervento proposto)

INTERVENTO: Comune di Cannole. Progetto per la valorizzazione delle potenzialità turistiche del Parco Torcito D.C.C. n. 25 del 29.11.2011

SOGGETTO PROPONENTE: Comune di Cannole

L'intervento riguarda un contesto paesaggistico rappresentato da un'area boschiva e da un complesso masserizio (Masseria Cerceto e Masseria Piccinna) di esclusiva proprietà della Provincia di Lecce per una superficie complessiva di 203 ettari, inframezzata da aree libere da piantumazioni. All'interno dell'area vi si trovano anche altri manufatti rurali e reperti archeologici risalenti ai secoli VIII e IX. Il progetto ha l'obiettivo generale di riqualificazione dell'area da un punto di vista botanico e vegetazionale, al fine, contestualmente, di migliorarne l'attrattività e la fruibilità. Nello specifico il progetto prevede:

- opere di forestazione per circa 106 ettari;

- interventi didattico-divulgativi consistenti in:
 - realizzazione di un arboreto di circa 5 ettari (in un'area da ricostituire a lecceta) a scopo didattico con la valorizzazione di specie ornamentali già presenti e introduzione di specie mediterranee;
 - realizzazione di sentieri-natura (larghi 2/2,50 m) con lo scopo di rendere fruibile l'intera area. Questi verranno realizzati in terra battuta previa ripulitura di materiale erbaceo/arbustivo e contestuale piantumazione di essenze arbustive e arboree autoctone. Lungo gli stessi verranno impiantati;
 - installazione di pannelli didattici lungo i nuovi sentieri-natura e lungo i percorsi già esistenti, realizzati in legno di castagno;
- realizzazione di un impianto antincendio a salvaguardia del patrimonio naturalistico presente;
- opere accessorie quali:
 - piste ciclabili e/o pedonali, da realizzare con uno strato di fondazione in misto cava stabilizzato e saturato con materiale minuto di natura calcarea, con sovrastruttura in tufina. Sono previste banchine laterali con terra di coltura ricavata dallo scavo lungo le quali saranno infissi (per una lunghezza pari a 20/30 cm) pali in legno;
 - aree di sosta con arredo verde, da realizzare con livellamento del terreno e spianatura con strato misto cava stabilizzato, entro cui saranno localizzati un tavolo e due panche in legno, porta rifiuti e rastrelliera per biciclette;
 - realizzazione di un "bio-stagno", finalizzato alla creazione di un'oasi di biodiversità per la riproduzione e la vita di specie animali e vegetali rare. Verrà realizzato in un'area caratterizzata dalla presenza di eucalipti, in cui vi è un impluvio naturale già soggetto a fenomeni di ristagno idrico. L'area interessata dal bio-stagno è libera da alberature e lo stesso avrà forma circolare per una superficie pari a 150 mq, con profondità massima di 1,50 m. Per la sua realizzazione si prevedono scavi e posa in opera di un manto in propilene ricoperto da un secondo strato in PVC e infine da una porzione di terreno ottenuto dallo scavo tenuto da una intelaiatura di pietrame. I bordi del bio-stagno saranno ricoperti con pietrame e terreno;
 - realizzazione di un'area "parcheggio" all'interno dell'area. Questo interessa una zona attualmente occupata dalla parziale coltivazione di vite di prossimo espanto a cura del Centro di ricerca e sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia". La proposta riguarda la localizzazione di un parcheggio temporaneo entro cui localizzare circa 498 posti auto, a supporto delle numerose attività previste. All'area si accede dalla strada comunale esistente che parte dalla SP 150 in prossimità dell'attuale parcheggio, attraversa il Parco e prosegue oltre i limiti di proprietà. Tale accesso carrabile si riconnette con i percorsi pedonali esistenti e di progetto. L'area parcheggio verrà realizzata in terra battuta e illuminata, quando occorre, con sistemi temporanei su gomma;
 - piste di servizio, con sistema tout venant, da realizzare con uno strato di fondazione in misto cava stabilizzato e saturato con materiale minuto di natura calcarea, con sovrastruttura in tufina;
 - ripristino di muretti a secco esistenti e realizzazione di nuovi mediante l'uso di tecniche tradizionali;
 - recinzioni, da realizzare con staccionate in legno;
 - realizzazione di un percorso ginnico e sportivo che si snoda all'interno della pineta per una lunghezza pari a 2500 m, caratterizzato da "tappe" entro cui posizionare attrezzature sportive nelle aree prive di vegetazione naturale e coperte da aghi di pino;
 - realizzazione di un "parco mercato", spazio dedicato al mercato e realizzato mediante una struttura metallica con copertura fotovoltaica;
 - realizzazione di un "parco avventura", con la creazione di percorsi aerei ludico- sportivi di diverso tipo e cavi di acciaio ancorati al tronco degli alberi e piattaforme in legno con sistemi di ancoraggio che prevedono la protezione della pianta interessata;
 - la realizzazione di "parco eventi", area già esistente e antistante la Masseria Cerceto per l'organizzazione temporanea di eventi culturali e per lo spettacolo, con localizzazione di postazioni destinate alla somministrazione di bevande e alimenti;
 - interventi di manutenzione straordinaria delle due masserie e degli spiazzi limitrofi con la posa in opera

di pavimentazione drenante e illuminazione

- opere accessorie quali gli arredi delle sale delle due masserie che saranno destinate a Centro di documentazione provinciale delle aree protette.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in oggetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

Le aree interessate dalla variante in oggetto risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato "B - valore rilevante".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "B" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ambiti distinti di cui all'art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;

- Per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art. 3.03, va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;

- Per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: da quanto emerge dagli elaborati trasmessi, nonché da approfondimenti d'ufficio, così come individuati nelle tavole tematiche del PUTT/P, l'area d'intervento risulta direttamente interessata dalla presenza di numerosi ATD "ciglio di scarpata" per i quali valgono le disposizioni dell'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P. Occorre precisare, tuttavia, che solo alcuni degli stessi cigli risultano confermati nella Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino;

- Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area, come evidenziato negli atti trasmessi, nonché come rilevato da approfondimenti d'ufficio, risulta interamente interessata dall'ATD "bosco" sottoposto a tutela dall'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P. A tal proposito occorre precisare che l'area boscata, riveniente dalle tavole tematiche del PUTT/P, risulta essere inferiore nel suo areale rispetto a quella cartografata, per la stessa zona, nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "g" Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

L'intera area del Parco Torcito, come evidenziato nelle tavole tematiche del PUTT/P, è identificata come ATD "biotopo - Masseria Torcito", per il quale valgono le prescrizioni di base dell'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P.

Inoltre l'intero areale del Parco è interessato dal vincolo faunistico "oasi di protezione - Cerceto" sottoposto alle prescrizioni di base dell'art. 3.13 delle NTA del PUTT/P;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area risulta interessata dalla presenza dell'ATD "segnalazione architettonica - Masseria Torcito" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.16 delle NTA del PUTT/P. Si precisa, inoltre, che da approfondimenti d'ufficio, nella Carta dei Beni culturali è individuata un'area di "testimonianza della stratificazione insediativa", più estesa rispetto al citato ATD, assimilabile ai beni sottoposti a tutela dal richiamato art. 3.16 delle NTA del PUTT/P.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dal vincolo paesaggistico ex L. 1497/39 e dal vincolo idrogeologico ma non da specifici ordinamenti vincolistici (Decreto Galasso, vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall'art. 142 del DLgs 42/2004).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica della proposta di variante in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'area di intervento risulta posizionata in un contesto prettamente rurale, a nord dell'abitato di Cannole.

Dall'esame della documentazione trasmessa, nonché da approfondimenti d'ufficio, si rappresenta che, in riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", "copertura botanico-vegetazionale, colturale", "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", le aree d'intervento, come nel dettaglio sopra riportato, ricadono interamente in un "bosco", in un'oasi di protezione, in un biotopo, e sono parzialmente interessate dalla presenza di cigli di scarpata e di una segnalazione architettonica. Inoltre, considerata l'alta valenza paesaggistica del contesto di riferimento, si rileva che l'intera area ricade in un ATE "B".

Preso atto della significativa valenza paesaggistica dell'area, caratterizzata dalle citate peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguardare ovvero da elementi paesaggistici strutturanti, tuttavia, si rileva che la proposta progettuale prevede un complesso di interventi che comportano sistemazioni di aree e percorsi, esistenti e/o da individuare, nonché il riutilizzo dei fabbricati storici presenti senza

modificarne la consistenza volumetrica, la tipologia e le tecniche costruttive, proponendo soluzioni, anche da un punto di vista dei materiali e delle tecniche costruttive prospettate, che si ritengono, nel complesso, incidere positivamente sulla conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale, non alterano significativamente lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore del sito, non modificano sostanzialmente la conformazione geomorfologica d'insieme, assicurando la protezione e la conservazione degli ambienti di particolare interesse botanico- vegetazionale e delle specie floristiche e faunistiche ivi presenti nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono con opere di riforestazione.

Conseguentemente si ritiene che gli interventi proposti non configurino una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli ATD secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle NTA del PUTT/P.

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, non comportano significative interferenze con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nè con l'assetto paesaggistico del contesto di riferimento, risultando sostanzialmente compatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie dell'ATE "B", fissate dalle NTA del PUTT/P. Peraltro, le trasformazioni comunque proposte dall'intervento, oggetto di variante, non risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento, poiché, da quanto emerge dagli atti trasmessi, sono mirate comunque alla ulteriore valorizzazione del già elevato grado di naturalità tipico di questa area prospettandone un utilizzo e una fruibilità pubblica che appare compatibile con la qualità paesaggistica esistente.

(Conclusioni e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, relativamente agli interventi previsti, ricadenti in un ATE "B", sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1) non sia consentita l'eliminazione di qualsivoglia essenza vegetale, arborea e arbustiva esistente nell'area, assicurandone la conservazione e l'implementazione, fatte salve le ordinarie cure selvicolturali;
- 2) non siano consentiti movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) che modifichino in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme, al fine di conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- 3) l'andamento orografico delle aree interessate dagli interventi deve essere coincidente con la morfologia del terreno esistente;
- 4) tutti gli interventi previsti devono essere compatibili con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;
- 5) con riferimento al "parco mercato", la struttura metallica prevista non sia realizzata in quanto in contrasto con gli indirizzi di tutela e le prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P;
- 6) con riferimento al "bio-stagno", lo stesso sia spostato nell'area adiacente a quella prevista e caratterizzata dall'assenza di vegetazione, al fine di evitare compromissioni della vegetazione esistente. In ogni caso siano limitati i movimenti di terra e le alterazioni dell'andamento morfologico del terreno circostante. Inoltre, nella nuova localizzazione siano messe a dimora essenze arboree analoghe a quelle limitrofe, da posizionarsi nelle aree libere comprese tra lo stesso bosco e il biostagno, sia al fine di ridurre l'impatto paesaggistico in particolare visivo delle opere, sia per consolidare e valorizzare il carattere naturalistico-ambientale dei luoghi;
- 7) con riferimento al "parcheggio", si prescrive che lo stesso sia temporaneo e finalizzato allo svolgimento di un numero limitato di eventi nel corso dell'anno, al fine di garantire, durante un cospicuo arco temporale, la protezione degli habitat naturali, delle specie di particolare interesse botanico-

vegetazionale e faunistico, che potrebbero essere compromesse da un uso costante dello stesso parcheggio e da una carrabilità continuativa della strada di accesso;

8) nell'area destinata a "parcheggio", non sia realizzata alcuna pavimentazione e siano previste piantumazioni di essenze autoctone che garantiscano opportune schermature arbustive/arboree delle piazzole nonché il rapporto di continuità naturalistico-ambientale con le aree boschive adiacenti;

9) nella realizzazione dell'arboreto, con ricostituzione di una lecceta, siano comunque salvaguardate le essenze vegetazionali di spontanea formazione ivi presenti;

10) con riferimento al "parco eventi" sia garantita la piantumazione di essenze vegetazionali, arboree e arbustive autoctone, anche lungo la perimetrazione dell'area, al fine di ridurre l'impatto delle opere previste e consentire l'implementazione delle formazioni botanico-vegetazionali esistenti;

11) nei percorsi e spazi sosta siano escluse opere comportanti la impermeabilizzazione dei suoli;

12) siano salvaguardate le riconoscibili tracce peculiari della storia, della cultura, dell'identità del paesaggio agrario pugliese quali la viabilità poderali e i muretti a secco esistenti, e in generale i beni "diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente agli interventi in oggetto ricadenti in un A.T.E. classificato "B" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si ritiene di specificare che in mancanza del presente provvedimento, secondo le disposizioni di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, non si poteva procedere alla approvazione della variante urbanistica ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 13/2001 e, pertanto, il Comune di Cannole dovrà provvedere, a seguito del rilascio del presente parere, fermo restando il rispetto delle prescrizioni indicate nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni, alla definitiva approvazione nel rispetto dei contenuti del presente provvedimento.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale, e ciò prima del rilascio del titolo abilitativo stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P.

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio al Comune di Cannole del parere paesaggistico favorevole di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con prescrizioni nei termini precisati nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

"La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di Cannole (LE), relativamente agli interventi previsti, il parere paesaggistico favorevole di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con le prescrizioni riportate nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni, fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale, e ciò prima del rilascio del titolo abilitativo stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio ASTal Comune di Cannole (LE) copia autentica del presente provvedimento unitamente a copia vidimata degli elaborati di progetto

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Avv.Davide F.Pellegrino Alba Sasso
